

si possano ricoprire tale carica, assicura, nonostante gli inevitabili aspetti negativi del sistema, in alto grado l'imparzialità di giudizio.

Tali sono gli argomenti che, nell'opera del Lissitzin, ricevono maggiore attenzione: e sia questi che altri argomenti, anche secondari, sono trattati con spirito critico e scervo da pregiudizi e fortemente aderente ad una visione realistica dei problemi propri del momento che la comunità internazionale attraversa. Per tali doti, oltre che per altri pregi, l'opera del Lissitzin riveste particolare interesse per gli studiosi continentali.

G. UBERTAZZI

Milano, Università Cattolica.

MORSELLI E., *Compendio di scienze delle finanze*. Ed. 22ª. Un volume di pagg. 355, Padova, Cedam, 1952.

Il Compendio del Prof. Morselli, arrivato con quest'ultima alla 22ª edizione non dovrebbe avere ormai più bisogno di presentazioni.

E' un ottimo testo di carattere informativo, scientificamente corretto, esposto in modo chiaro e piano, con dati aggiornatissimi.

Il volume è pubblicato come testo per l'insegnamento della scienza delle finanze nelle scuole medie superiori: con buon criterio didattico l'Autore ha quindi escluso ogni posizione polemica, pur non trascurando di esporre le più recenti formulazioni teoriche, come, ad esempio, quelle che estendono gli scopi nella politica finanziaria, inserendola in piani più vasti di politica economica: politica anticiclica, politica produttivistica, politica del pieno impiego, ecc.

A questo proposito l'A. mette in evidenza la profonda trasformazione (si potrebbe dire il capovolgimento) che subisce, con l'estensione, il tradizionale concetto di attività finanziaria e la tradizionale impostazione del bilancio dello Stato, con la conseguente tendenza della finanza pubblica verso una visione unitaria che abbracci organicamente il fenomeno del prelievo finanziario e quello della erogazione.

Le « novità » dell'ultima edizione sono: una trattazione più estesa del capitolo delle spese pubbliche, di cui vengono considerati,

come dicemmo, gli effetti in relazione all'attività economica in genere e alla sicurezza sociale in particolare; un'appendice con le cifre fondamentali del bilancio italiano per gli anni dal 1947-48 al 1949-50 compreso, raffrontata a quelle dell'esercizio 1938-39 e un pratico indice analitico; oltre naturalmente ad un accurato aggiornamento fino al primo semestre del 1951 in materia di legislazione fiscale italiana, compresa la legge Vanoni sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario.

Se un appunto si può fare al testo del Prof. Morselli è quello di mancare di indicazioni bibliografiche atte a dare una indicazione a coloro che desiderano usare il volume, per il resto adattissimo, come propedeutica per uno studio più approfondito di tutta o parte la materia trattata, o per la preparazione ai concorsi.

F. DUCHINI

Milano, Università Cattolica.

NATIONS UNIES, *Rapport sur l'économie mondiale 1949-50*. Un vol. di pagg. XII-282, New York, Département des questions économiques, Nations Unies, 1951. (In vendita presso: Colibri S. A., Via Chiossetto 14, Milano).

Il presente rapporto, preparato dalla Division de la Stabilité et du Développement économique del Segretariato Economico delle Nazioni Unite, è uno studio dei principali aspetti dell'evoluzione economica mondiale, sia dal punto di vista interno dei singoli paesi, sia dal punto di vista dei loro rapporti internazionali.

Tale evoluzione può così riassumersi. Il periodo che va dalla fine del 1948 alla metà del 1949 è stato caratterizzato da una flessione dell'attività economica degli Stati Uniti, che ha provocato una riduzione delle importazioni di questo paese dal resto del mondo e un aggravamento delle difficoltà nella bilancia dei pagamenti internazionali di molti Stati. Questa tendenza sfavorevole del commercio con l'area del dollaro ha provocato importanti restrizioni all'importazione e le note svalutazioni monetarie del settembre-ottobre 1949.

La flessione dell'attività economica negli Stati Uniti è stata di breve durata; la ripresa ha avuto inizio nel secondo semestre

1949 ed in seguito l'attività economica ha continuato a svilupparsi raggiungendo un massimo nella seconda metà del 1950. Uno dei principali fattori che ha contribuito all'incremento degli investimenti privati negli Stati Uniti durante il primo semestre 1950 è stata l'attività eccezionale nella costruzione delle case di abitazione che, conseguentemente, ha dato impulso alle industrie dei materiali da costruzione. Un altro importante fattore di ripresa è stato l'incremento delle spese di consumo personale specialmente in automobili e in apparecchi televisivi, che ha incitato le imprese ad investire capitali negli stocks e negli impianti e attrezzature.

Nel 1949 la flessione negli Stati Uniti e la tendenza a stabilizzarsi in altri paesi della produzione industriale aveva determinato, per la prima volta dopo la guerra, una diminuzione della produzione mondiale. Ma a partire dal secondo semestre 1949 già si denotava una ripresa e durante tutto il 1950 si ebbe un notevole incremento della produzione mineraria e manifatturiera mondiale. In molti paesi la produzione aveva già largamente superato i livelli anteguerra. Anche per le derrate alimentari si registrò un aumento della produzione nel mondo, che ha permesso ai paesi dell'Europa Occidentale di ridurre le loro importazioni in provenienza dall'America del Nord, le quali erano state anormalmente elevate negli anni immediatamente dopo la guerra a un'epoca quando l'America del Nord costituiva la fonte maggiore di approvvigionamento delle derrate.

Gli autori, del rapporto constatano che in Italia v'è stato, durante il periodo in questione, uno sviluppo degli investimenti privati e pubblici specialmente nella costruzione di case di abitazione e un aumento nel prodotto nazionale lordo. Il miglioramento nel rifornimento delle derrate alimentari, il ribasso dei prezzi all'importazione risultò dall'apprezzamento della moneta italiana in rapporto ad altre monete che furono svalutate nell'autunno 1949 e la ripresa della produttività industriale, avevano contribuito ad un rialzo sensibile dei salari reali in Italia.

Dopo gli avvenimenti di Corea ed il conseguente inizio dell'attuazione del programma di riarmo ideato su vasta scala negli Stati Uniti, si ebbe in questo paese un forte aumento delle importazioni di merci a scopo militare e per la formazione di scor-

te a carattere speculativo. D'altra parte, le misure di controllo adottate dai paesi a moneta debole alle importazioni dall'area del dollaro, come pure l'aiuto finanziario che gli Stati Uniti continuavano a fornire all'estero, avevano, dopo la prima metà del 1950, reso meno grave il problema dello squilibrio economico internazionale. Molti paesi a moneta debole potevano così ridurre ed anche riassorbire il deficit del conto transazioni correnti delle loro bilance commerciali con l'area del dollaro ed avevano anche potuto aumentare le riserve in oro e dollari.

Gli autori del Rapporto sono, tuttavia, dell'avviso che il problema dello sbilancio commerciale statunitense sarà risolto allorché nel mondo vi sarà maggior equilibrio nel potenziale produttivo dei vari paesi. Vi sono attualmente paesi che, allo scopo di colmare, in parte, lo scarto enorme esistente tra il tenore di vita delle loro popolazioni e il tenore di vita di paesi fortemente industrializzati, hanno intrapreso programmi di sviluppo per cui non dispongono di tutte le indispensabili risorse. Essi sono quindi largamente tributati dall'estero e particolarmente dall'area più dotata di mezzi, che è quella del dollaro.

Lo sviluppo dei paesi economicamente arretrati rimane il problema a lunga scadenza più importante che il mondo debba risolvere dal lato economico. Per dargli una soluzione, afferma il Rapporto, bisogna far progredire rapidamente l'economia mondiale. Questa espansione, opportunamente orientata, permetterebbe di disporre dei beni e servizi necessari ad elevare il tenore di vita di due terzi della popolazione mondiale e darebbe il modo di controllare le forze che tendono a rendere più diseguale la ripartizione del reddito tra i diversi paesi del mondo.

La pubblicazione è corredata da numerose tabelle, prospetti e grafici e dotata di una cronologia dei principali avvenimenti di portata economica occorsi dal gennaio 1949 al dicembre 1950.

G. CARPANO

NICEFORO A., *Il mito della civiltà*. Un vol. di pagg. 306 - Milano, F.lli Bocca ed. 1951.

Ecco un libro che, con le sue conclusioni, riporta con la mente a un altro libro, apparso una ventina d'anni fa e che, nel